



7

INFORMATORE

della **COMUNITA' PASTORALE** *"Maria aiuto dei cristiani"*

RESPONSABILE DELLA COMUNITA'

don Claudio Lunardi

Via Leonardo da Vinci, 8

OGGIONA con S. STEFANO

Tel 0331.217551 - Cel 338.4705331

E-mail: doncicam@yahoo.it

SORELLE DELLA PARROCCHIA

Suor Daniela

Suor Maria Grazia

Suor Patrizia

Via Amendola, 229

CAVARIA con PREMEZZO

Tel 0331.216160

SACERDOTE RESIDENTE

don Alessandro Re

Piazza Giovanni XXIII, 29

CAVARIA con PREMEZZO

Tel 0331.217056 - Cel 347.9521025

SACERDOTI COLLABORATORI

don Ivano Tagliabue

Seminario S. Pietro - SEVESO

Padre Eugeniusz Senko

Aloisianum - Gesuiti di Gallarate

SUORE IMMACOLATA CONCEZIONE

Scuola Materna Parrocchiale

Suor Luisa

Suor Carla

Suor Ornella

Via Aldo Moro 9

OGGIONA con S. STEFANO

Tel 0331.739018

ORARI S. MESSE

Lunedì

Ore 09.00 Cavarìa
Ore 18.30 S. Stefano
Ore 20.30 Premezzo S. Luigi

Martedì

Ore 09.00 Oggiona (asilo)
Ore 09.00 Cavarìa
Ore 20.30 Premezzo S. Antonino

Mercoledì

Ore 09.00 S. Stefano
Ore 16.45 Premezzo S. Antonino
Ore 20.30 Cavarìa

Giovedì

Ore 09.00 Oggiona (asilo)
Ore 16.45 Cavarìa

Venerdì

Ore 09.00 Premezzo S. Luigi
Ore 09.00 S. Stefano
Ore 20.30 Oggiona

Sabato (Vigiliare)

Ore 17.45 Cavarìa
Ore 17.45 Premezzo
Ore 18.00 S. Stefano
Ore 18.30 Oggiona

Domenica (Festivi)

Ore 07.30 Oggiona
Ore 08.30 Premezzo S. Luigi
Ore 09.00 S. Stefano
Ore 10.00 Oggiona
Ore 10.15 Cavarìa
Ore 11.00 Premezzo S. Antonino
Ore 11.00 S. Stefano
Ore 18.00 Cavarìa



II CENTRO D'ASCOLTO

APERTO TUTTI I GIOVEDÌ
Dalle ore 15.00 alle ore 17.00

Presso il Centro Caritas

"Card. Carlo Maria Martini"

della Comunità Pastorale in Via Cantalupa 210

CAVARIA CON PREMEZZO

ORARIO UFFICI PARROCCHIALI

dalle ore 16.00 alle ore 17.30

Martedì: Oggiona
Mercoledì: Premezzo
Giovedì: Cavarìa
Venerdì: S. Stefano

“di chi io sono prossimo?”

Più volte Papa Francesco nei suoi discorsi, o sarebbe meglio dire chiacchierate, sta spronando la Chiesa ad uscire, ad andare verso le periferie esistenziali – espressione questa diventata molto famosa.

Riporto un brano di questi discorsi: *«Vivere il Vangelo è il principale contributo che possiamo dare. La Chiesa non è un movimento politico, né una struttura ben organizzata, né una ong. ... La Chiesa, piuttosto, è chiamata ad essere lievito, con amore fraterno, solidarietà e condivisione... La crisi attuale non è solo “economica” o “culturale”: È in crisi l’uomo come immagine di Dio; è, perciò, una crisi profonda. Guai, allora, a chiuderci in noi, in parrocchia o nel nostro gruppo. Quando la Chiesa è chiusa, si ammala. La Chiesa deve uscire verso le periferie esistenziali».*

Mi sono chiesto: ma cosa sono queste periferie esistenziali? chi fa parte di queste periferie?

E allora ecco che parte un lungo elenco di situazioni, categorie, luoghi.

Ottobre poi è il mese dedicato alla missione ad gentes, quella missione che la chiesa fa in posti lontani, in altri continenti, generalmente in situazioni di estrema povertà, situazioni e luoghi che sicuramente sono periferie rispetto a noi. Dobbiamo incrementare questa azione pastorale? Dobbiamo aiutare di più le missioni? Certo anche questo,

non possiamo dimenticarle. Anche perché queste situazioni sempre più ci vengono a trovare a casa nostra, come purtroppo insegna quel simbolo dell’immigrazione dal Sud del mondo che è diventata Lampedusa.

Ma è questo che ci sta dicendo il Papa? Non sono sicuro. Sento che il Papa non ci sta solo dicendo di fare elenchi di categorie, situazioni e lu-



ghi. In ciò manco io, manca qualcosa che è relativo a me, a ciascuno di noi.

Le domande che mi sono fatto alla provocazione di Papa Francesco, mi sembrano un po’ come una scusa, come una uscita di sicurezza dalla quale scappare, un po’ come quella che il dottore della Legge fece a Gesù: «E chi è il mio prossimo?» (cf Lc 10,19). Sappiamo che a questa domanda Gesù rispose con la parabola del buon Samaritano, parabola che ribalta la domanda: non tanto “chi è il mio prossimo?”, ma “di chi io sono



prossimo?”.

Pensando a questo episodio evangelico ho provato a ridarmi una risposta alle mie domande: ma cosa sono que-

gerci senza timore degli altri, che non sono un fastidio, ma una ricchezza. Anche nei nostri paesi.



ste periferie esistenziali? chi fa parte di queste periferie? Certo ci sono le periferie geografiche, urbane. Ma anche il paese che abito può diventare periferia. Perché la periferia – ed è questa la risposta che mi sono dato – non è determinata dagli altri o dalla collocazione territoriale, ma è determinata da me. Periferie sono tutti quei luoghi, situazioni in cui io non sono ancora stato o non voglio affrontare. È la mancanza di relazione, dovuta alla paura, al disinteresse, alla ricerca della propria tranquillità e a tanti altri motivi, che crea le periferie. Periferia è parola che presuppone un centro. Il Papa ci sta invitando a decentrarci da noi stessi per accor-

Buon anno pastorale a tutti.

Don Claudio



UNA COMUNITÀ EDUCANTE

Ha anche un cuore caldo

Il filosofo Bernard Russel scrive: *“In ogni cosa è bene, di tanto in tanto mettere un punto interrogativo a ciò che a lungo si era dato per scontato”*. Forse è proprio questo che il nostro cardinale Angelo Scola ci chiede nella sua Nota pastorale **“La comunità educante”**, un tema che afferma stargli particolarmente a cuore, un’esperienza decisiva nella vita cristiana che rimanda al volto della Chiesa, un volto di comunione, un volto educativo. Un tema che non si deve dare per scontato, ma che mette tutto e tutti in gioco. Perché, scrive l’Arcivescovo: *“Una comunità viva e consapevole è la condizione imprescindibile perché i ragazzi incontrino personalmente Gesù come “centro affettivo”, cioè punto di riferimento stabile per la loro vita”*.

All’inizio di un nuovo anno pastorale e all’inizio del quinto anno della nostra comunità pastorale ci sono necessarie domande forti sulla nostra capacità e sul nostro stile di essere una comunità e una comunità educante, così come la descrive il Cardinale: *“Si può anche dire che la comunità educante è la fraternità, l’amicizia in Cristo tra tutti gli educatori che hanno a che fare col ragazzo/a. Ciò crea un ambito di relazioni nuove nelle quali il ragazzo/a percepisce un insieme di legami, azioni e gesti da cui impara che far parte di quella fraternità, basata sull’appartenenza a Cristo, è bello e ha futuro”*. Non è solo una questione di tipo, organizzativo, ma piuttosto il

cuore di un’esperienza di fede e di comunione che si fa testimonianza nella vita, una vita che fiorisce e fa fiorire, che attrae per la gioia, la speranza e la bellezza che fa trapelare. Per fare questo è necessaria una comunità dal **“cuore caldo”** una comunità capace di vivere al proprio interno e di comunicare con calore la bellezza e la gioia dello stare insieme intorno a Gesù.

Che Maria, Aiuto dei Cristiani, accompagni il nostro cammino.

Don Claudio



LA COMUNITÀ EDUCANTE

Nota sulla proposta pastorale del triennio 2011-2014



UMBRIA: OASI DI SPIRITUALITÀ

Sui passi di S. Francesco d'Assisi

Francesco d'Assisi era presente spiritualmente durante tutti i giorni del nostro pellegrinaggio come Comunità Pastorale “Maria aiuto dei Cristiani”. Si ogni luogo, ogni monumento, ogni parte del cielo e della terra, ogni racconto o spiegazione da parte della guida, che neanche farlo apposta si chiamava France-

sca, ci parlava di Lui e di altri Santi a lui legati o nati in questa parte di terra benedetta. Abbiamo camminato e viaggiato nei luoghi da Lui amati e come Lui diventati immortali: Assisi, Gubbio, monte Subasio, La Verna e poi anche Cascia e Norcia; li abbiamo attraversati in lungo e in largo, da sinistra a destra, osservando ogni particolare e pregando con fervore. Quasi tutti eravamo già stati in questi luoghi, ma la maggior parte lo aveva fatto come turista e non come pellegrino che sa di vivere in “questa oasi di spiritualità”, un’esperienza assai particolare, profonda e lontana dalle “cose” terrene di tutti i giorni.

San Francesco, pur non avendo la maggiore devozione tra i Santi, è invece per me e penso per tanti altri, il Santo più accattivante, più originale, più anticonformista, più lontano dagli schemi di tutti i giorni. Verso di Lui non può che “nascere una spontanea

simpatia” da parte di qualunque uomo, proprio per questo è conosciuto, amato e rispettato in tutto il mondo.



Papa Francesco, che ha preso il suo nome, ha in comune con Lui tanti modi di pensare e di agire: l'imprevedibilità, l'umiltà, l'attenzione verso chi ha meno, l'abbigliamento essenziale, l'uso di ambienti modesti, l'approccio con le persone costante e fatto di semplicità e un linguaggio deciso, immediato che arriva al cuore delle persone.

Se si pensa veramente a come ha vissuto San Francesco, dopo l'abbandono delle ricchezze, sicuramente ci chiediamo come abbia fatto a lasciare un segno così concretamente forte, tangibile, visibile a tutti e nel tempo. Le città, i paesi, le basiliche, le chiese, l'eremo, la rupe parlano di Lui, e come Lui parlano nella semplicità e nell'umiltà. Tutti gli uomini, noi in particolare in quanto appena tornati da un pellegrinaggio che ci ha visti coinvolti e rispettosi dei luoghi santi, devono riflettere su quanto amore e



sovrumana poesia ci sono nelle sue opere, nelle sue parole. Impariamo da lui che chiama” Madre Terra”, ”Fratello Sole”, ”Sorella Luna” e così anche gli altri doni del Creato, ad Amare e rispettare la terra e tutto ciò che vi è su di essa. San Francesco parlava ai semplici con semplici parole, ma riusciva a far percepire la bellezza infinita di tutto ciò che ci circonda. All’eremo delle carceri vedere la sua immagine sdraiata sulla terra, con le mani dietro la nuca e con lo sguardo incantato ad ammirare il cielo, penso che abbia colpito tutti noi, così come scendendo nella grotta a La Verna, i nostri occhi sono rimasti “abbagliati”” in quell’incastro di grossi massi che erano un’opera d’arte di rara bellezza. Ricordo che da sempre mi sono rimaste impresse le parole che spiegano ancora oggi la sua scelta dopo il suo ritorno nei cieli alla casa del Padre:” ha voluto essere depresso nudo nella nuda terra” . Il sommo poeta Dante Alighieri a Firenze andava spesso nella chiesa di Santa Maria Novella , dove vivevano i domenicani, per arricchirsi di cultura, ma passava ore e ore nella chiesa di Santa Croce, in particolare nell’orto, che oggi non esiste più, per osservare e far tesoro del lavoro a contatto con la terra dei Frati Francescani. Ora saluto San Francesco e mi dedico alla figura femminile che più gli assomiglia e che da lui ha preso la forza, il coraggio e l’umiltà. La basilica di Santa Chiara, con quegli archi laterali, rimane impressa nella memoria visiva, il racconto di quando la Santa fermò i Saraceni affacciandosi alla porta/finestra del convento e reggendo tra le mani il Ciborio, che sappia-



mo contenere il Corpo di Cristo, resta nella mente. Santa Chiara come San Francesco visse e governò la sua comunità con la massima carità, umiltà e avvedutezza così da procurarsi la stima dei Papi che le fecero visita. Ha coronato questa esperienza, l’incontro con le suore di clausura che da lei presero il nome: “Clarisse”. Tutte noi porteremo nel cuore e nella memoria il ricordo di Suor Giovanna: spigliata, aperta, simpatica che, dietro la grata, con quel suo modo di parlare e muoversi sincero e coinvolgente, ci ha lasciato veramente meravigliati e sazi di questo incontro inaspettato. Anche le preghiere cantate per i” Vespri” sono entrati in noi, la melodia, la loro serenità e il loro regale atteg-



giamento hanno commosso anche i più duri e insensibili. Noi pellegrini nella terra umbra avevamo gli occhi umidi di lacrime.

Il gruppo, guidato da don Claudio, sempre preciso, attento e vicino a noi, che era formato da una parte dallo “zoccolo duro” di partecipanti anche nei precedenti pellegrinaggi e da quelli alla prima esperienza, si è dimostrato unito, in amicizia, rispettoso, ha condiviso ogni attimo delle giornate con sincera collaborazione e senza diversità alcuna anzi completandosi visto che era composto da giovani, adulti, anziani e ultra ottantenni. Non possiamo dimenticare le altre figure di Santi locali incontrate: Santa Rita e San Benedetto. L’incontro, sostenuto dalla devozione popolare, con Santa Rita, testimone di radicata fede e operatrice di pace nella sua famiglia, è invocata nelle cause impossibili per la sua volontà di affidare la propria vita e quella degli altri nelle mani di Dio. Da Cascia siamo arrivati a Norcia, paese natale di San Benedetto, passando tra monti, colline e tanta vegetazione proprio nel cuore degli Appennini. I paesi lontani chilometri e chilometri uno dall’altro, sono apparsi nella loro caratteristica bellezza: la piazza, i luoghi sacri, i viali e i negozi con i prodotti tipici del posto che erano in sintonia con l’armonia religiosa che si respirava San Benedetto, vissuto prima di San Francesco, è colui che nel lontano 1200 fondò l’ordine dei Benedettini con le prime regole di una vita consacrata: “ora et labora”.

Ormai a casa, penso che ciascuno di noi, abbia sentito l’importanza di vivere alcuni giorni nella preghiera e lontano dalla routine quotidiana e di

aver ricevuto una salutare serenità e una nuova energia. Propongo a chi non ha mai vissuto questa esperienza di provarla in una prossima occasione così da ritrovare ed alimentare la propria Fede e sentirsi sempre più parte della nostra Comunità Pastorale.

Daniela



“... allenati per vivere da figli di Dio”

Si legge negli Atti degli Apostoli “Venne all’improvviso dal cielo un rombo come di vento che si abbatte gagliardo ... apparvero loro lingue come di fuoco ... venuto quel fragore, la folla si radunò” (At 2,2-6). La Pentecoste di allora non fu solo rumore. L’identità di questi eventi non sta nelle eclatanti manifestazioni esteriori, ma nella maturità spirituale promossa dallo Spirito di Dio che viene donato anche ai nostri ragazzi domenica 19 ottobre.

Essi sono:

di CAVARIA

Valentina Accettura Colonna, Marco Bottini, Alessia Maria Bruscianni, Sofia Buglisi, Marta Cavalera, Andrea Fabanelli, Giovanni Giacalone, Giorgia Gianattasio, Melissa Iezzi, Davide Ruffato, Rebecca Vergani, Luca Zampieri.

di OGGIONA

Lorenzo Azimonti, Serena Bazzoni, Gabriele Bettinelli, Riccardo Castiglioni, Isacco Cortese, Federico Dal Magro, Cristina Di Scetta, Filippo Galluppi, Marco Garzonio, Valentina La Monica, Celeste Lavarini, Ilaria Lazzetera, Elia Magnoni, Giada Pisano, Stefano Tiago, Roberta Prela, Mattia Soldi, Giorgia Vannoni.

di PREMEZZO

Alessandro Borsani, Marco Brazzelli, Debora Canavesi, Giulia Carlomagno, Elisa Cerutti, Roberta Chiaravalli, Stefano Dal Ben, Samuele Esteri, Mattia Ferioli, Stefano Fersino, Giorgia Florenzano, Serena Florenzano, Stefano Lombardi, Manuel Milani, Alberto Mistro.

di SANTO STEFANO

Giulia Artino, Federica Baccani, Alessia Sabrina Brustio, Giorgia Fumagalli, Maria Gioiosa, Camilla Guerini Brunini, Evelyn Leone, Chiara Lupo, Fabio Mencarelli, Leonardo Moncada, Luca Morello, Andrea Omodei, Chiara Omodei, Sebastiano Patti, Andrea Rudello, Erika Simionato, Elena Vignaroli,

Maturità costruita per l’esempio e le parole dei genitori e da quattro anni a questa parte con l’apporto delle catechiste, cui dobbiamo riconoscenza per la loro impegnativa generosità. I nostri ragazzi sono stati progressivamente educati ed allenati a vivere da figli di Dio.

E' dal giorno del Battesimo che hanno ricevuto, il beneficio dell’adozione divina. Oggi, terminata la fase della iniziazione, cominciano a vivere da perfetti figli di Dio perché ne ricevono lo Spirito. “E che voi siete figli ne è prova il fatto che Dio ha mandato nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio che grida: Abbà, Padre!” (Gal 4,6).

A questi ragazzi e a tutti noi che abbiamo ricevuto il dono dello Spirito Santo auguro di tenersi sempre a disposizione di Dio. Allora la dignità acquistata di figli di Dio avrà modo di esprimersi, estendersi ed esplodere beneficamente nel mondo intero.



Periferie, cuore della missione

Nel suo messaggio per la giornata missionaria mondiale il santo Padre ammonisce tutti a non farci rubare la gioia dell'evangelizzazione! Invitandoci ad immergerci nella gioia del Vangelo per alimentare un amore in grado di illuminare la nostra vocazione e missione. Ci esorta a fare memoria, *come in un pellegrinaggio interiore, del "primo amore" con cui il Signore Gesù Cristo ha riscaldato il cuore di ciascuno, non per un sentimento di nostalgia, ma per perseverare nella gioia. Il discepolo del Signore persevera nella gioia quando sta con Lui, quando fa la sua volontà, quando condivide la fede, la speranza e la carità evangelica.* per spiegare tutto questo il santo Padre usa l'icona evangelica del mandato ai settantadue discepoli *che si trova in Lc 10,21-23.* In questi pochi versetti scopriamo come sia la gioia il sentimento dominante che ha riempito il cuore dei discepoli dopo essere stati inviati alle genti. *Gioia che nasce dapprima dalla consapevolezza di poter scacciare i demoni. Gesù, tuttavia, fa fare ai discepoli un ulteriore salto ammonendoli a non rallegrarsi tanto per il potere ricevuto, quanto per l'amore ricevuto: «perché i vostri nomi sono scritti nei cieli» (Lc 10,20). A loro infatti è stata donata l'esperienza dell'amore di Dio, e anche la possibilità di condividerlo. E questa esperienza dei discepoli è motivo di gioiosa gratitudine per il cuore di Gesù. Luca ha colto*

questo giubilo in una prospettiva di comunione trinitaria: Una gioia che deve riempire il cuore alla scoperta della grandezza dell'Amore ricevuto Il papa continua affermando che Il



Padre è la fonte della gioia. Il Figlio ne è la manifestazione, e lo Spirito Santo l'animatore.

Bello un passaggio della Evangelii Gaudium che dice: *«La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia»* (Esort. ap. Evangelii gaudium, 1).

Sempre nella Evangelii gaudium si legge «Il grande rischio del mondo attuale, con la sua molteplice ed opprimente offerta di consumo, è una tristezza individualista che scaturisce dal cuore comodo e avaro, dalla ricerca malata di piaceri superficiali, dalla



coscienza isolata» (Esort. ap. Evangelii gaudium, 2). . *Pertanto, l'umanità ha grande bisogno di attingere alla salvezza portata da Cristo. I discepoli sono coloro che si lasciano afferrare sempre più dall'amore di Gesù e marciare dal fuoco della passione per il Regno di Dio, per essere portatori della gioia del Vangelo. Tutti i discepoli del Signore sono chiamati ad alimentare la gioia dell'evangelizzazione.*

La scarsità delle vocazioni può essere la conseguenza nelle nostre comunità della mancanza di un fervore apostolico contagioso

Il papa incoraggia le comunità parrocchiali, le associazioni e i gruppi a vivere un'intensa vita fraterna, fondata sull'amore a Gesù e attenta ai bisogni dei più disagiati. Dove c'è gioia, fervore, voglia di portare Cristo agli altri, sorgono vocazioni genuine. Tra queste non vanno dimenticate le vocazioni laicali alla missione. I laici sono chiamati ad assumere un ruolo

sempre più rilevante nella diffusione del Vangelo. Per questo è importante una loro adeguata formazione, in vista di un'efficace azione apostolica.

La Giornata Missionaria Mondiale, dice il Santo Padre, è anche un momento per ravvivare il desiderio e il dovere morale della partecipazione gioiosa alla missione ad gentes. attraverso un personale contributo economico è il segno di un'oblazione di se stessi, prima al Signore e poi ai fratelli, perché la propria offerta materiale diventi strumento di evangelizzazione di un'umanità che si costruisce sull'amore.



Con il **V**angelo
nelle periferie
esistenziali

PAPA PAOLO VI "BEATO"

Un gigante del 900

Il 19 di questo mese di ottobre verrà beatificato Papa Paolo VI, e tra le memorie che si rincorrono merita evocare il carattere universalista e riformatore del suo pontificato. Papa Francesco ha definito di recente «documento pastorale insuperato» l'esortazione apostolica *Evangelii nuntiandi* del 1975, ove si parla della Chiesa «universale, senza confini né frontiere eccetto, purtroppo, quelle del cuore e dello spirito del peccatore», e si invita a diffondere il Vangelo offrendo, con le parole di Pietro, «le ragioni della propria speranza». Si aggiunge che queste ragioni vanno unite alla coerenza della propria vita con il Vangelo, perché oggi ai cristiani viene chiesto: «Credete veramente a quello che annunziate? Vivete quello che credete? Predicate veramente quello che vivete?».

In anticipo su ogni corrente di pensiero, Paolo VI ha accolto e s'è fatto promotore della globalizzazione dei rapporti tra gli uomini. Primo Papa che varca l'Atlantico, Montini parla all'Onu nel 1965, offrendo un riconoscimento forte perché essa rappresen-

ta «in campo temporale ciò che la nostra Chiesa cattolica vuole essere nel campo spirituale: unica e universale». Questa scelta di Paolo VI non è solo diplomatica, affonda le radici nel cuore della missione della Chiesa, nella percezione della mondializzazione dei rapporti tra i popoli. Sulla scia di Giovanni XXIII, Montini emancipa la Chiesa da certa immagine euro-occidentale, e nella *Populorum progressio* dichiara che essa partecipa della volontà dei popoli che cercano di «liberarsi dal giogo della fame, della miseria, dell'ignoranza, vogliono una più attiva valorizzazione delle loro qualità».

Per Paolo VI la «fame d'istruzione» è pari alla «fame di alimenti», perché «un analfabeta è uno spirito sottoalimentato», «lo sviluppo integrale dell'uomo non può aver luogo senza lo sviluppo solidale dell'umanità». L'analisi è del 1967, oggi non potrebbe dirsi meglio.

Per fedeltà alla propria missione la Chiesa deve superare le divisioni del passato che l'hanno deturpata e impoverita, e lo spirito ecumenico produce un evento epocale, l'incontro di Paolo VI con il Patriarca di Costantinopoli, che cancella le reciproche scomuniche del 1054 e avvia un cammino ricco di frutti che maturano nel tempo. Il dialogo con gli ortodossi sarà sviluppato da Giovanni Paolo II, e



Benedetto XVI che insieme a Bartolomeo I sottoscrive nel 2010 una dichiarazione d'intenti «per preservare le radici, le tradizioni ed i valori cristiani, per assicurare il rispetto della storia, come pure contribuire alla cultura dell'Europa futura».



Il programma di pastore universale è tracciato da Paolo VI già nella prima enciclica, l' *Eccelesiam suam*, quando parla dei *tre ragg*i cui s'indirizza l'azione della Chiesa. Il «primo immenso cerchio» riguarda «l'umanità in quanto tale, il mondo» e in esso il dialogo va fatto anche con coloro che non credono o negano esplicitamente Dio; «noi misuriamo la distanza che da noi lo tiene lontano; ma non lo sentiamo estraneo. Tutto ciò ch'è umano ci riguarda». Il secondo cerchio «da noi meno lontano, è quello degli uomini che adorano il Dio unico e sommo, quale noi adoriamo», e la Chiesa riconosce i valori spirituali delle altre religioni, con esse intende «promuovere gli ideali della libertà religiosa, della fratellanza umana, della buona cultura, della beneficenza sociale e dell'ordine civile». Infine, il cerchio più vicino alla Chiesa, è quello «del mondo che a Cristo s'intitola», di coloro che si riconoscono nella fede cristiana, anche se viene professata dentro chiese e comunità cristiane «separate». Per questa ragione la struttura del governo della Chiesa cambia, ma ne salvaguarda la solidità. Se la Chiesa non è unita, non

sarà universale, e Paolo VI ricorda San Girolamo per il quale senza unità «vi sarebbero nella Chiesa tanti scismi quanti sono i sacerdoti». Papa Montini lascia in eredità stabile una mentalità e una pratica universalistiche che danno luce e impulso ai successivi pontificati.



“la comunità racconta il Vangelo”

Il 20 settembre tutte le catechiste Cops si sono trovate a Varese per una mezza giornata di ritiro. E' stata la risposta a una esigenza maturata nel corso dello scorso anno di dedicarci



all'inizio dell'anno un tempo per la preghiera e per la meditazione. Nel nostro ritiro abbiamo meditato, guidate da don Claudio su un brano degli Atti degli Apostoli (Atti 4, 32-35). In cui san Luca descrive la vita della prima comunità cristiana. Dopo l'effusione dello Spirito la parola annunciata fa nascere segnali di bene concreti. Lascia dei segni concreti della sua potenza. Innanzitutto tra i primi cristiani esisteva la vera comunione infatti erano un cuore solo e un'anima sola. Non erano preoccupati di fare troppo ma di fare bene attraverso lo stile del lavorare con e mai contro. Dobbiamo imparare a sentirci davvero comunità come ci dice papa Francesco: noi non siamo cristiani individuali ma apparteniamo alla Chiesa e

dobbiamo imparare a vivere appieno uno stile sempre più comunitario. Un altro segno era quello della testimonianza della Risurrezione di Gesù che aveva riempito pienamente la loro esistenza, era per loro la notizia che cambia totalmente una vita. Poi ognuno di loro godeva di grande simpatia o meglio di stima. Ognuno di loro era considerato autentico per questo godeva della stima degli altri. E poi tra di loro non c'era nessuno che aveva bisogno perché ognuno era attento alle esigenze altrui. Ascoltando con attenzione e meditando questo brano ci siamo rese conto di quanto sia importante ritrovare nelle nostre comunità i segni concreti di speranza innanzitutto coltivando rapporti autentici fra di noi e con tutti coloro che camminano insieme a noi. In questo modo speriamo di raggiungere i genitori e i ragazzi mostrando loro il volto bello della Chiesa.

Quest'anno per tutte le catechiste della diocesi è un anno di formazione. È importante fermarsi a riflettere per meglio capire cosa ci chiede la diocesi o meglio la Chiesa intera in merito al cammino della iniziazione cristiana. Nel maggio dello scorso anno ci hanno presentato il programma di massima e in quest'anno pastorale vengono avviati i percorsi di preparazione per i soggetti educanti. Un aspetto importante di questi nuovi itinerari è la consapevolezza della importanza della comunione fra tutti i componenti della comunità educante : si educa sempre e solo insie-





me. Tutti gli adulti che in diverso modo aiutano i ragazzi a crescere devono sentirsi interpellati e membri effettivi di questa comunità educante. Penso non solo ai catechisti ma agli allenatori, ai baristi agli insegnanti tutti sono chiamati in questo compito fondamentale. Ai ragazzi che incontriamo dobbiamo presentarci come amici del Signore e come amici tra di noi. È solo con l'esempio che possiamo far nascere in chi ci guarda il desiderio di conoscere meglio il Signore Gesù.

Le esigenze che hanno spinto la Chiesa a rivedere il cammino di ini-

ziazione cristiana lo viviamo sulla nostra pelle ed è un po' emerso anche nel lavoro a gruppi che ci ha viste impegnate nel nostro ritiro. Tutte abbiamo il desiderio di rimetterci in gioco e di rinnovare il nostro modo di porsi davanti ai ragazzi e alle loro famiglie. Avvertiamo di essere chiamate a costruire rapporti veri con chi il Signore ci farà incontrare alla luce della sua Parola.

Al termine la recita dei Vespri ci ha permesso di mettere nelle mani del Signore il nuovo anno di catechesi.

Roberta F.

CATECHESI 2 ELEMENTARE

Presto nelle nostre quattro parrocchie inizierà il catechismo per i vostri figli. Per le seconde elementari il catechismo sarà una occasione per conoscerci sia per i bambini che per i loro genitori. Infatti l'incontro si svolgerà con i genitori e comprenderà un momento di riflessione, di gioco e di condivisione.

Per maggiori chiarimenti e per le iscrizioni rivolgersi alle Suore

- Suor Daniela per Oggiona
- Suor Maria Grazia per Premezzo
- Suor Ornella per S. Stefano
- Suor Patrizia per Cavaria



GIORNI DEI SANTI E DEFUNTI

Celebrazioni liturgiche

1 - 2 - 3 novembre 2014

Venerdì 31 ottobre

Ore 17.45 Cavaria Ore 17.45 Premezzo Alto
Ore 18.00 S. Stefano Ore 18.30 Oggiona

Sabato 1 novembre *FESTA DI TUTTI I SANTI*

Ore 07.30 Oggiona Ore 08.30 Premezzo Basso Ore 09.00 S. Stefano
Ore 10.00 Oggiona Ore 10.15 Cavaria Ore 11.00 S. Stefano
Ore 11.00 Premezzo Alto Ore 18.00 Cavaria

Ore 15.00 in ogni parrocchia VESPERI dei Defunti e processione al cimitero

Domenica 2 novembre: *Commemorazione dei Fedeli Defunti*

Ore 07.30 Oggiona Ore 08.30 Premezzo Basso Ore 09.00 S. Stefano
Ore 10.00 Oggiona Ore 10.15 Cavaria Ore 11.00 S. Stefano
Ore 10.00 Premezzo Alto Ore 18.00 Cavaria

La Messa a Premezzo sarà celebrata alle ore 10.00 (non alle 11.00) per i defunti caduti nelle guerre.

Lunedì 3 novembre

Ore 09.00 Messa al cimitero di Cavaria
Ore 09.00 Messa al cimitero di Oggiona
Ore 15.30 Messa al cimitero di Premezzo
Ore 15.30 Messa al cimitero di S. Stefano

Mercoledì 5 novembre

Ore 20.30 Messa nella chiesa di Cavaria per i defunti della comunità pastorale che ci hanno lasciato dal novembre 2013 al novembre 2014



Festa di Tutti i Santi e Commemorazione dei Fedeli Defunti

I REFERENTI NELLA C.O.P.S.

“Solo insieme”... corresponsabilmente!

PIANO GENERALE COPS - 2014/2015

CAVARIA

OGGIONA

PREMEZZO

S. STEFANO

SEGRETERIE

Parrocchiali

Don Claudio

Valentina Beceгато

Sergio Furlan

M. Bambina Fedeli

Roberta Franchetto

CAEP

Contabili Parrocchiali

Don Claudio

Sandro Rustighini

Marisa Fortunato

Antonietta Pozzi

Roberto Baggini

LITURGIA

Suor Daniela

Valentina Beceгато

Rosanna Ferioli

Cristina Cerutti
Roberta Valdemarca

Vincenzo Zucchi

Gruppi di Ascolto

Segreteria

Don Claudio

Valentina Beceгато

Patrizia Deligios

Maria Carla Ronchi

Barbara Stefano



CARITAS

Suor M. Grazia

Luciano Sella

Mario Cozzi

Pino Martegani

Tina Nerito

CATECHESI

Suor Daniela

Marinora Martuscelli

Consuelo Ceriani

Antonella Colombo

Roberta Franchetto

Equipe Pre battesimo

Don Claudio

Alessandra Maffioli

Stefania Nichele

Ernesto Milan

Fabio Fortunato

Ministri Eucarestia

Suor M. Grazia

Marilena Macchi

Filippa Randazzo

Gabriella Rossi

Roberta Franchetto

Pastorale Giovanile

Suor Patrizia

Suor Ornella

Federico Cazzola

Riccardo Cioce

Emanuela Cerutti

Simona Martignoni



ORATORI

Responsabile Laico

Suor Patrizia

Daniele Quadrelli

Roberto Vicentini

Angelo Moro

Claudio Costantin

Missioni

Suor Ornella

Luciano Sella

Angelo Ceriani

Giuseppe e Valeria Biella

Andea Gasparoni

Pastorale Familiare

Don Claudio

Paola e Marco Peroni

Barbara e Tommaso Sieri

Patrizia e G. Franco Dal Ben

Mariangela e Riccardo Zappamiglio

Il quadrifoglio

Don Claudio

Claudio Nerito

Sergio Furlan

Valentina Benedetti

Vincenzo Zucchi

Catecumenato Cresime Adulti

Don Claudio

Rita Zeni

Orietta Benedetti



UN NUOVO SEMINARISTA TRA NOI

L'inizio dell'anno pastorale porta con se molte novità che ci aiutano a tenere il cuore pronto e la mente sveglia. In mezzo a nuovi appuntamenti e attività abbiamo la gioia di un nuovo incontro con un seminarista di terza teologia. Gli anni scorsi siamo cresciuti insieme ad altri seminaristi l'ultimo della lunga catena è Michele e quest'anno si parte per una nuova avventura con Alessandro.

E' sempre bello incontrare questi giovani che, piano piano, diventano punti di riferimento per i nostri ragazzi, fratelli maggiori a cui rivolgersi quando si hanno dubbi o incertezze.

Ad Alessandro auguriamo buon lavoro e la nostra preghiera lo accompagnerà nel suo cammino.

Vorremmo, inoltre, ringraziare il Seminario del prezioso dono che ogni anno ci riserva. Siamo certi che le esperienze che i seminaristi vivono nelle parrocchie saranno preziosi ricordi e spunti concreti nella loro vita di sacerdoti futuri.

Domenica 12 ottobre 2014 alle ore 11.00 a S. Stefano



CELEBRAZIONE DEI BATTESIMI

Domenica 9 novembre 2014 alle ore 16.00 a Oggiona

Domenica 7 dicembre 2014 alle ore 10.15 a Cavaria

Domenica 11 gennaio 2015 alle ore 11.00 a Premezzo Alto

Domenica 8 febbraio 2015 alle ore 15.30 a S. Stefano

Domenica 5 aprile 2015 alle ore 10.15 a Cavaria - Pasqua

Lunedì dell'Angelo 6 aprile alle ore 15.30 a Premezzo Basso

- **Facendo parte di un'unica comunità pastorale ogni famiglia può scegliere liberamente il luogo per la celebrazione del Battesimo.**
- **Per l'iscrizione è necessario rivolgersi a don Claudio per fissare la data della preparazione e della celebrazione**



Kyrie eleison



Il Kyrie eleison è una preghiera della liturgia cristiana. L'espressione è greca (Κύριε ἐλέησον), e in italiano è stata tradotta "Signore, pietà" ma, con maggiore aderenza, potrebbe essere tradotta anche "Signore, abbi benevolenza".. Vi sono espressioni simili in

alcuni salmi e all'interno dei Vangeli: la più antica testimonianza di uso liturgico cristiano risale al IV secolo nella chiesa di Gerusalemme, e al V secolo nella messa di rito romano, come preghiera litanica e risposta a determinate invocazioni. Nel rito ambrosiano viene recitato all'atto penitenziale in forma responsoriale e prima della benedizione a conclusione della Messa, subito dopo la risposta dell'assemblea "E con il tuo spirito", ripetendolo tre volte.

Nelle celebrazioni solenni, prima di salire all'altare, si possono cantare i 12 kyrie ". il solista e l'assemblea si alternano cantando 12 volte (6 ciascuno) "kyrie eleison". In questo caso si omette l'atto penitenziale.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI e REDUCI
Sezione di PREMEZZO - Cavarla

CELEBRAZIONE PER LA RICORRENZA DEL CENTENARIO DALL'INIZIO DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE

1914/1918



La ricorrenza della giornata del Ricordo, assume quest'anno particolare rilevanza storica per tutti gli Italiani. A tale scopo, la Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, Sez. di Premezzo, invita tutti i Cittadini di Cavarla con Premezzo a presenziare alla Cerimonia che si terrà Domenica 2 Novembre p.v. secondo il seguente programma:

- 09:30 Ritrovo presso il Circolo Coop. di Premezzo
- 09:45 In corteo alla Chiesa Parrocchiale San Antonino Martire
- 10:00 Santa Messa a suffragio dei Caduti di tutte le guerre
- 11:00 Corteo al Cimitero ed ai monumenti ai Caduti



LA MADONNA DELLA CINTURA

La Festa patronale di S. Stefano



La festa della Madonna della cintura si è appena conclusa, tutto è stato riordinato per la ripresa di tutte le attività che ci vedranno impegnati in questo nuovo anno pastorale. Le messe celebrate nei quattro cortili della nostra parrocchia ci hanno preparato a vivere questa festa con un rinnovato slancio spirituale. Tutti ci siamo sentiti coinvolti dagli ammalati, visitati da don Claudio, che con le loro preghiere sostengono ogni iniziativa in modo efficace, ai ragazzi, adolescenti e giovani, che si sono spesi con gioia nel servizio ai tavoli durante la festa. Significativa è stata la fiaccolata di quest'anno che è partita dalla chiesetta di Santo Stefano al Lazzaretto in San Vittore Olona, città originaria di don Claudio da dove trent'anni fa è partito per il suo primo incarico pastorale. La piccola chiesa si trova presso il cimi-

tero è di origine trecentesca con all'interno affreschi del quattro e del cinquecento fu usata durante le epidemie di peste come baluardo protettivo. I ragazzi sono partiti dopo la benedizione di don Claudio della fiaccola che ha raggiunto la nostra parrocchia prima della Santa Messa della sera. Al sabato sera abbiamo estratto i numeri della sottoscrizione a premi: un grazie speciale a suor Carla che con abnegazione ha venduto una notevole quantità di biglietti.

La domenica è iniziata con la benedizione dei locali rinnovati del nostro oratorio e della targa commemorativa che è stata posta nel nostro oratorio in ricordo dei sacerdoti che hanno costruito, ampliato e rinnovato il nostro oratorio. Sulla lapide sono stati dipinti san Paolo e Santo Stefano mentre ve-





niva lapidato. Il nostro oratorio è dedicato a San Paolo e la nostra chiesa a Santo Stefano che si sono incontrati proprio nel momento in cui Stefano veniva ucciso; fatto che ha permesso l'incontro di San Paolo con Gesù sulla via di Damasco. La Santa Messa delle 11 è stata celebrata da don Giuseppe Bai nel 15° anniversario della sua ordinazione sacerdotale. La festa è proseguita con il pranzo, il festival delle torte giunto alla seconda edizione e la sera siamo ritornati sotto il manto di Maria per la solenne processione. Commuovente sia la partecipazione orante delle persone sia la cura degli addobbi per le strade del nostro paese. Il lunedì con la Messa al cimitero e lo spettacolo pirotecnico si è concluso tutto.

Molte sono le persone che hanno dato il contributo per questa nostra festa, ognuno secondo le proprie possibilità e le proprie attitudini. Una festa ha bisogno di tanti collaboratori che si prendano con gioia l'impegno e con corresponsabilità lo portano a termine e questo vale per la cucina, per il bar, la pesca, la tombolata. Attraverso

questa festa la comunità parrocchiale ha toccato con mano la vitalità della nostra gente. Grazie quindi a tutti e arrivederci al prossimo anno.



SANTO STEFANO

Bilancio Economico della Festa Patronale

Di seguito pubblichiamo un resoconto economico della Festa Patronale della Madonna della Cintura 2014 ringraziando tutti coloro che con le loro offerte e con la loro presenza hanno contribuito all'ottimo risultato raggiunto. Il totale netto è stato pari a **17.303,17 €**

<i>Descrizione Entrate</i>	<i>Importo</i>
Offerte raccolte con le buste	2.315,00
Incasso pesca di beneficenza	2.995,87
Vendita biglietti sottoscrizione a premi	3.050,00
Incasso tombolata gigante	1.547,50
Banco vendita vestiti	145,00
Incasso gioco dei birilli	315,00
Ricavo lordo del bar	351,00
Ricavo lordo della cucina	14.716,41
Offerte benedizioni auto	232,17
Ricavato festa torte	85,00
Lavoretti bambini e giochi	73,50
Pubblicità giornalino festa patronale	1.325,00
TOTALE ENTRATE	27.151,45

<i>Descrizione Spese</i>	<i>Importo</i>
Autorizzazioni, bolli e permessi	36,35
Costi per acquisti pesca di beneficenza	805,87
Costo dei gruppi musicali	300,00
Spese cucina	6.176,06
Blocchetti lotteria	100,00
Fuochi d'artificio	1.500,00
Permessi SIAE	400,00
Costo giornalino festa patronale	200,00
Addobbo floreale della Chiesa	330,00
TOTALE SPESE	9.848,28



SETTIMANA EUCARISTICA

Evangelii Gaudium

16 – 23 novembre 2014

Guidata da don Luca Ciotti

Assistente Diocesano dell'Azione Cattolica

DOMENICA 16 NOVEMBRE

Dalle ore 9.00 alle 15.00 - **Ritiro ragazzi elem. e 1 media**

Ore 18.00 a CAVARIA - **Messa di apertura**

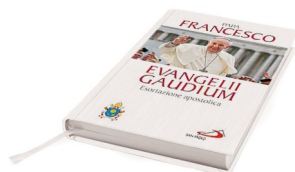
MARTEDI 18 NOVEMBRE

Ore 21.00 - **Formazione** con i gruppi esistenti nelle parrocchie

MERCOLEDÌ 19 NOVEMBRE

Gruppi di ascolto del Vangelo

Ore 21.00 - nelle abitazioni



GIOVEDÌ 20 NOVEMBRE

Ore 18.30 Incontro Adolescenti e Giovani della
COPS

Ore 21.00 **Adorazione e meditazione** per tutta la comunità

VENERDÌ 21 NOVEMBRE - Adorazioni, Messe nelle parrocchie

Ore 21.00 - Adorazione per tutte le famiglie

Inizio adorazione notturna in San Luigi - Premezzo

DOMENICA 23 NOVEMBRE

Ore 16.00 *nella tensostruttura dell'oratorio di Cavaria*

S. Messa e

chiusura solenne della settimana eucaristica



SCUOLA MATERNA DI OGGIONA

Tante sono le novità

Eccoci qui a raccontare un nuovo inizio d'anno scolastico alla Scuola dell'Infanzia "Speri Castellini". Tante sono le novità, ma prima di tutto è doveroso esprimere un saluto e un ringraziamento alla Sig. Luisella Riva, che lo scorso luglio ha lasciato la Direzione dell'asilo per una nuova avventura professionale. Dal primo settembre, la Dott.ssa Silvia Leta è stata nominata dal CdA come nuova Coordinatrice e presentata alle famiglie: ha assunto il doppio ruolo di Direttrice e di insegnante in quanto, presente a Scuola per tutta la giornata, si occuperà non solo della gestione della didattica e dell'amministrazione dell'asilo, ma anche del momento della nanna per i bambini di tre anni; questa è stata una delle scelte attuate per aumentare la qualità della proposta educativa: per i bambini addormentarsi significa lasciarsi andare e comporta una interiorizzazione dell'ambiente e una fiducia nell'educatrice che li accompagna, perciò la ritualità è di primaria importanza in quanto agevola il riconoscimento del-



la situazione e favorisce il rilassamento; la presenza di un'insegnante di riferimento rassicura, così come la sua voce che intona una lieve ninna nanna. Questa attenzione al dettaglio nella proposta educativo-didattica e nella sua organizzazione si riassume in una parola: *cura*, cura della persona, unica e importante nella sua integralità, cura come gesto di amore cristiano, gesto che implica una relazione sincera, un rapporto in divenire da vivere e un desiderio di protendersi verso l'altro in una relazione di scambio reciproco. La cura caratterizzerà ogni azione messa in atto nella gestione della quotidianità in asilo perché, come ama ricordare Papa Francesco, *" il segno che noi siamo in Gesù è il prendersi cura dei nostri fratelli perché tutto quello che avremo fatto a uno solo di questi fratelli più piccoli, l'avremo fatto al Signore "*.

Al ritorno dalle vacanze, i bambini hanno potuto finalmente vedere e usufruire del nuovo giardino che è stato



ristrutturato grazie all'aiuto del Comitato Genitori che si è impegnato con innumerevoli iniziative al finanziamento del progetto: sono stati introdotti nuovi giochi e rimessi a nuovo selciato e tappeto verde.

Infine, giovedì 25 settembre, il Collegio Docenti ha presentato il nuovo POF della Scuola "Speri Castellini" alle famiglie, illustrando la sua proposta educativa. Con il mese di ottobre e la conclusione degli ambientamenti, prenderà il via il Progetto annuale dedicato alle emozioni e tutte le altre iniziative che caratterizzeranno la vita in asilo dei bambini: progetto psico-

motricità, acquaticità, musicalità, progetto "Nati per leggere", continuità con la scuola primaria, progetto di educazione alle differenze e di educazione alla religione cattolica.

Alla prossima occasione per fare il punto sul percorso intrapreso!

**Scuola dell'Infanzia
"Speri Castellini"**



«Una comunità viva e consapevole è la condizione imprescindibile perché i ragazzi incontrino personalmente Gesù come “centro affettivo”, cioè punto di riferimento stabile per la loro vita.»

A. Scola, La comunità educante



CALENDARIO PASTORALE

OTTOBRE

Mercoledì 8 Gruppi di ascolto del vangelo

Sabato 11 Pomeriggio spirituale per i cresimandi

Domenica 12 VII domenica dopo il martirio di Giovanni il precursore

Raduno genitori gruppo catechesi COPS di III elementare

Giovedì 16 Incontro cresimandi

Sabato 18 Raduno genitori gruppo catechesi COPS di IV elementare

A Gallarate: **SERATA MISSIONARIA** di condivisione e preghiera

Domenica 19 Dedicazione della Cattedrale di Milano

Ore 16.00 *In tensostruttura*: **S. CRESIMA**

Sabato 25 In Duomo a Milano: **VEGLIA MISSIONARIA**

Domenica 26 Domenica del Mandato Missionario

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

Mandato ai Ragazzi di 1^a media

Raduno genitori gruppo catechesi COPS di 5 el

Venerdì 31 Messe vigiliari nelle parrocchie

NOVEMBRE

Sabato 1 Festa di tutti i Santi

In ogni parrocchia: Processione al Cimitero

Domenica 2 Commemorazione di tutti i defunti

Mercoledì 5 A Cavaria: Messa per i defunti deceduti durante l'anno

Domenica 9 Festa di Cristo Re dell'universo

Giovedì 13 A Premezzo: Festa Liturgica di S. Antonino

Domenica 16 Prima domenica di AVENTO

Inizio settimana Eucaristica

In tensostruttura: **RITIRO RAGAZZI DELLA CATECHESI**

Martedì 18 Serata di meditazione per tutti gruppi della parrocchia

Mercoledì 19 Gruppi di ascolto del vangelo

Giovedì 20 *Giornate eucaristiche*

Venerdì 21 *Giornate eucaristiche*

Sabato 22 *Giornate eucaristiche*

Domenica 23 Seconda domenica di AVENTO

Ore 16.00 *In tensostruttura*: **Chiusura Giornate Eucaristiche**
Presentazione comunicandi

Mercoledì 26 Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale

Domenica 30 Terza domenica di AVENTO

Giornata conclusiva corso in preparazione al matrimonio





IL QUADRIFOGLIO

Informatore della Comunità Pastorale

“Maria aiuto dei cristiani”

Cavaria - Oggiona - Premezzo - S. Stefano

www.ilquadrifogliocops.com

E-mail: redazione@ilquadrifogliocops.com

Direttore Responsabile: *Lunardi don Claudio*

Hanno collaborato: *Franchetto Roberta, Daniela Rabolli*

Foto: *Vincenzo Zucchi*

Stampa: *Sergio Furlan e Claudio Nerito*

STAMPATO in PROPRIO



PRESSO LA PARROCCHIA DI CAVARIA, UN NOSTRO INCARICATO SARA' A VOSTRA DISPOSIZIONE OGNI VENERDI' DALLE 17.00 ALLE 18.00

Ecco i principali settori di intervento delle Acli: la tutela e la promozione dei diritti sociali e l'educazione alla cittadinanza attiva; l'assistenza previdenziale (Patronato) e fiscale (Caf); la difesa dell'ambiente (Anni Verdi) e del consumatore (Lega consumatori Acli); il sostegno agli agricoltori (Acli Terra); la formazione professionale (Enaip), la creazione e promozione di cooperative e, più in generale, di lavoro associato (Solaris); l'animazione culturale (Unasp) e sportiva (Us Acli); il turismo sociale (Cta); la promozione della donna (Coordinamento Donne), degli anziani (Fap) e della condizione giovanile (Ga); l'impegno per la pace, lo sviluppo, la solidarietà internazionale (Ipsia); l'impegno con gli immigrati (Acli Colf e Progetto Immigrati).

QUESTO SERVIZIO SI SVOLGE ANCHE A S. STEFANO PRESSO IL CENTRO ANZIANI IL PRIMO E TERZO VENERDI' DI OGNI MESE DALLE ORE 17 ALLE ORE 18.



Anno 5 - N. 7 - Ottobre / Novembre 2014